

# Università, siamo seri. Iniziamo a chiamare le cose col loro nome

PROPOSTA DI RIFORMA A COSTO ZERO DEL DECRETO LEGGE 509 SUGLI ORDINAMENTI DIDATTICI. PIÙ REALTÀ MENO IPOCRISIA

Probabilmente è ancora presto per un bilancio complessivo della riforma degli ordinamenti didattici che con il ministro Zecchino si è abbattuta sull'università italiana (DL 509, comunemente noto come riforma del 3+2).

Ma alcune storture sono emerse fin da subito e, dopo la riforma, la situazione appare peggiorata. Ci sono ora in quasi tutte le facoltà due tipi di "addottoramento" fissi: la laurea di primo livello dopo tre anni e la laurea specialistica dopo altri due anni. Per chi volesse proseguire negli studi vengono poi forniti: il master di primo livello, il master di secondo livello, il dottorato di ricerca e le specializzazioni. Siamo di fronte a una babele di titoli, che non si capisce bene a che cosa servano e chi effettivamente formino, così da poter essere nella loro sostanza riconosciuti non solo dallo stato italiano, ma da tutti, studenti, popolo, aziende ed altri stati.

E' comunque urgente e necessario fare chiarezza. Questo è certamente compito del governo, ma anche e soprattutto dei docenti che sono responsabili della formazione dei giovani studenti e non possono non prendere posizione (anche rimettendo mano agli ordinamenti didattici).

Proponiamo pertanto una petizione di docenti universitari al Ministro della Pubblica Istruzione perché:

a) la laurea di primo livello venga denominata, secondo la nostra tradizione e secondo quello che è - diploma universitario - con finalità professionalizzanti o (ben ven-

ga il percorso ad "Y") preparatorie agli studi superiori;

b) la denominazione laurea specialistica venga abolita e sostituita dal titolo di master, annuale o biennale a seconda del bisogno, con finalità professionalizzanti (finalmente si comprenderà a che cosa servono i crediti);

c) la distinzione tra master di primo e secondo livello venga abolita;

d) il dottorato (PhD) rimanga l'unico titolo di dottore, di durata variabile da tre a quattro anni, accessibile dopo il diploma universitario o il master (anche qui finalmente si comprenderà a cosa servono i crediti);

e) le specializzazioni vengano riservate ai medici o alle rare necessità di "professionalizzare" chi è in possesso del dottorato. Per gli insegnanti basti il master, disciplinare e non genericamente "pedagogico".

Queste proposte non costano nulla e non cambiano nella sostanza l'organizzazione attuale dei corsi - sia che rimangano strutturati come adesso, secondo un 3 + qualcosa, sia che venga approvato il percorso a Y - con l'eccezione di una maggiore disponibilità di posizioni per il dottorato, il cui titolo sarebbe quindi conseguito in tempi più brevi di quelli attuali, e la cui articolazione andrebbe comunque ripensata. Il cambiamento però c'è ed impone un ripensamento sull'esistente: finalmente si darebbe un nome, e quindi una consistenza individuabile, all'insegnamento universitario. Gli studenti potranno decidere con più libertà; i profes-

sori sapranno con maggior precisione che cosa dire e far fare loro; i finanziatori pubblici e privati potranno riconoscere a quale livello di università si rivolgono. E' evidente infatti che non tutte le università e non tutti i corsi (una volta che vengano stabiliti criteri di accreditamento e controlli di qualità) potranno concedere titoli di master, dottore o specialista.

Non ci sono soldi per rinnovare le università? Cominciamo ad adeguare i nomi alla realtà, e magari arriveranno anche i soldi perché saremo considerati più seri.

**Aletti Giacomo** Università Studi Milano, **Antonini Luca** Università di Padova, **Bassi Daniele** Università Studi Milano, **Becciu Gianfranco** Politecnico di Milano, **Bellavite Paolo** Università di Verona, **Berti Alessandro** Università di Urbino, **Bianco Piero** Attilio Università Studi Milano, **Botturi Francesco** Università Cattolica S. Cuore di Milano, **Bramanti Donatella** Università Cattolica S. Cuore di Milano, **Cadoni Ezio** Scuola Universitaria prof. Svizzera, **Caponi Silvia** Università di Trento, **Castagnaro Massimo** Università di Padova, **Catelli Elena** Università di Bologna, **Cella Silvano** Università Studi Milano, **Cesana Giancarlo** Università Studi Milano-Bicocca, **Cirillo Riccardo** Università Studi Milano-Bicocca, **Colombo Emilio** Università Studi Milano-Bicocca, **Comelli Giovanni** Università Studi Trieste, **Corbetta Guido** Università Bocconi, **Dambrosio Michele** Università di Trento, **Dri Pietro** Università Studi di Trieste, **Elisei Fausto** Università di Perugia, **Feliciani Giorgio**,

**Università Cattolica S. Cuore** Milano, **Ferrante Valentina** Università Studi Milano, **Ferrari Alberto** Università Studi Milano-Bicocca, **Fiorretto Daniele** Università di Perugia, **Folloni Giuseppe** Università di Trento, **Frascarelli Angelo** Università di Perugia, **Frisio Dario** Università Studi Milano, **Gatta Pier Paolo** Università di Bologna, **Giorgi Claudio** Università di Brescia, **Guzzi Mario** Università Studi Milano - Bicocca, **Ingrassia Salvatore** Università della Calabria, **La Manna Gaetano** Università di Bologna, **Maffennini Walter** Università Studi Milano-Bicocca, **Marchetti Claudio** Università di Bologna, **Marson Andrea** Università di Padova, **Monterisi Luigi** Politecnico di Bari, **Morresi Assuntina** Università di Perugia, **Moschella Ugo** Università dell'Insubria, **Ortoleva Emanuele** Università Studi Milano, **Pambianco Fernanda** Università di Perugia, **Pascucci Andrea** Università di Bologna, **Pellegrini Grazia Silvia** Università di Brescia, **Piccinini Renata** Università Studi Milano, **Poggi Anna** Università Studi Torino, **Pollastrì Angiola** Università Studi Milano-Bicocca, **Pretolani Roberto** Università Studi Milano, **Sciaraffia Franca** Università Studi Milano, **Simoncini Andrea** Università di Macerata, **Soave Carlo** Università Studi Milano, **Strippoli Pierluigi** Università di Bologna, **Torre Terry** Università di Genova, **Traini Marco** Università di Trento, **Villa Maria Luisa** Università Studi Milano, **Vittadini Giorgio** Università Studi Milano-Bicocca, **Zanderighi Luciano** Università Studi Milano, **Zardi Marta** Università Studi Milano, **Zappulli Valentina** Università di Padova.